➤ I DANNI DEL CORONAVIRUS

Mascherine cinesi non conformi: Arcuri verso il processo

Per l'ex supercommissario, accusato di abuso d'ufficio, e altri 10 l'avviso di chiusura indagini. Una maxicommessa da 1,2 miliardi

di **FRANÇOIS DE TONQUÉDEC**

I RE DELLE MASCHERINE Rischio processo per l'ex commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri (alto a destra), l'imprenditore Mario Benotti (sopra) e altri nove. A lato, i titoli della *Verità* sull'inchiesta [Ansa]

9 gennaio 2021

La censura di Arcuri contro «La Verità» Vietato domandargli dell'affare mascherine

21 marzo 2021

Mascherine pagate senza certificazioni Benotti inguaia Arcuri

Il mediatore d'oro sconfessa l'ex commissario sui contratti con i produttori cinesi. Poi attacca la Finanza e «La Verità»

19 ottobre 2021

Finalmente i pm hanno scoperto le mascherine pericolose di Arcuri

Interrogato sabato l'ex commissario: non è accusato solo di peculato, come rivelato dalla «Verità», ma pure di abuso d'ufficio. La Procura di Roma, 8 mesi dopo Gorizia, ordina il sequestro di 161 milioni di Dpi farlocchi

24 gennaio 2021

UNA MASCHERINA SU DUE È SOTTO INCHIESTA

Circa il 40% del totale delle forniture comprate da Arcuri fa parte della commessa che gli inquirenti considerano irregolare Il commissario è ritenuto parte lesa. Ma ha verificato la differenza tra i prezzi all'origine e quelli proposti dai mediatori?

13 febbraio 2021

Il Cts diede disco verde alle mascherine fallate Altre Procure indagano sulle forniture in Friuli

14 ottobre 2021

Benotti&C, ecco il conto a Hong Kong

Scoperte le coordinate di un deposito alla Hang Seng Bank nel pc di Guidi, indagato per la maxi commessa di mascherine. Il sospetto dei pm: proventi illegittimi schermati

23 ottobre 2021

Il legale Invitalia offre mascherine al broker

Il messaggio inviato, nel marzo 2020, dal rappresentante a Hong Kong dello studio di avvocati che assiste la holding di Stato La proposta all'imprenditore indagato per i dispositivi: «Siamo in contatto con Arcuri, abbiamo già gestito altre forniture»

Quasi a voler chiudere un cerchio, a meno di una settimana dalla fine dell'emergenza Covid, la Procura di Roma ha notificato agli indagati per la maxi commessa da 801 milioni di mascherine cinesi costate 1,2 miliardi di euro, l'avviso di conclusione delle indagini. Il nome di peso è quello dell'ex commissario straordinario, **Domenico Arcuri**. Che se da un lato vede cadere, come era già avvenuto per l'ipotesi di corruzione, l'accusa più grave, quella di peculato, potrebbe trovarsi di fronte di una richiesta di rinvio a giudizio per l'altra ipotesi di reato contestatagli, l'abuso d'ufficio. Un reato meno grave, ma che, nel caso di **Arcuri**, viene motivato dagli inquirenti con parole estremamente dure. Anche se, con una nota diffusa dall'ufficio stampa dell'ex commissario, il castello accusatorio è stato definito dai difensori «particolarmente fragile e incoerente». Secondo i pm capitolini infatti, **Arcuri** in concorso con il suo collaboratore **Antonio Fabbrocini** e con **Nicolas Venanzi**, «concedendo alle società cinesi intermediate dal **Tommasi** *(**Vincenzo**, uno dei mediatori, ndr)* anticipazioni dei pagamenti a carico di merce in Cina, prima di ogni verifica in Italia sulla qualità delle forniture e validità dei documenti di accompagnamento», razionava «l'offerta a favore di **Tommasi**», perché «a tutti gli altri importatori italiani si negavano anticipazioni dei pagamenti, imponendo loro di acquistare, a proprio carico, i dispositivi da fornirsi, con pagamento a verifica della merce in Italia». Insomma avrebbe penalizzato tutti per avvantaggiare uno.

Eppure, a febbraio 2021 in una trasmissione televisiva, uno dei mediatori indagati, il giornalista **Mario Benotti** aveva assicurato: « Il governo non ha pagato neanche un euro in anticipo, nulla». Sui pagamenti, come aveva rivelato *La Verità* il 20 ottobre scorso, interrogato dai sostituti **Fabrizio Tucci** e **Gennaro Varone**, **Arcuri** aveva assicurato ai pm: «È vero che, in alcuni casi, le mascherine sono state pagate prima della validazione del Cts e tale circostanza è figlia della tragedia nella quale vivevamo; in ogni caso, i Dpi sono stati pagati dopo la certificazione delle Dogane». Ma a una seconda domanda, **Arcuri** aveva risposto senza la sicurezza di poco prima: «A me risulta che il pagamento poteva avvenire a partire dalla ricezione del detto documento». Dall'avviso di chiusura indagini emergono in modo più definito i contorni della grande abbuffata di provvigioni costata ai mediatori l'accusa di traffico di influenze illecite. La già enorme somma di 66 milioni di euro di provvigioni accertate, destinate a **Tommasi** (48,8 milioni), a **Benotti**, indagato insieme alla compagna **Daniela Guarnieri** (alle loro società per gli inquirenti sono arrivati 11,9 milioni) e al broker ecuadoriano **Jorge Solis** (destinatario di 5,8 milioni) è cresciuta di altri 12,2 milioni, finiti su un conto corrente della Hang Seng Bank di Hong Kong e destinati a **Guidi**. La stessa banca di cui vi avevamo raccontato nell'ottobre scorso, svelando che gli inquirenti sul pc di **Guidi** avevano trovato tre fatture emesse dalla Bgp & partners limited nei confronti della Wenzhou moon-ray e della Luokai, due delle ditte fornitrici di mascherine, aventi a oggetto il «costo del servizio-come da contratto di consulenza datato 3 aprile 2020». L'importo totale delle tre fatture era di circa 1,9 milioni di euro. Nel pc del banchiere c'erano anche le coordinate di un conto presso la Hang Seng Bank presso il quale avrebbero dovuto essere saldate le fatture. Adesso sono saltati fuori anche i soldi. L' abuso d'ufficio sembra viaggiare a braccetto con altre due accuse, che non riguardano **Arcuri**, ma lo storico dirigente Invitalia **Fabbrocini**, cooptato nella struttura commissariale, che della fornitura era il «responsabile unico del procedimento». A **Fabbrocini** la procura contesta infatti la frode in pubbliche forniture ipotesi svelata da questo giornale nel febbraio scorso, in concorso con **Tommasi**, **Venanzi**, il banchiere sammarinese **Daniele Guidi** e **Zhonngkai Cai**, cinese residente a Roma, che era il rappresentante in Italia delle tre società che hanno fornito le mascherine. I cinque, secondo l'accusa, «fornivano al governo italiano, in unione e concorso tra loro - essendo venuti a conoscenza della inidoneità delle forniture e, ciononostante, avendo agito per validarle all'uso sanitario - prodotti non conformi alla normativa Uni En ed inidonei all'uso sanitario, ovvero addirittura pericolosi per la salute». Il riferimento è a vari lotti di mascherine non conformi, che hanno portato nello scorso ottobre la Procura di Roma a sequestrare l'intero residuo della fornitura ancora presente nei magazzini. Ad esempio, secondo i pm, una partita di mascherine Fp2 «del produttore Yiwu biweikang labor insurance products co. ltd, non era munita di certificato Ce» e risultava, «all'analisi di laboratorio, non conforme». In assenza delle certificazioni europee, in alcuni casi espressamente previste dai contratti, i cinque avrebbe superato l'ostacolo «con l'artifizio di far pervenire al Comitato tecnico scientifico test report/certificati di conformità non genuini, così. promuovendo validazioni in violazione di legge». Un comportamento che è un ulteriore accusa, quella di falsità ideologica, per aver agito «per procurare (**Guidi**), depositare presso il Cts (**Zhongkai**), le certificazioni utili alla validazione delle forniture irregolari».

Gli indagati avrebbero anche effettuato «la sostituzione delle certificazioni inizialmente valutate non a norma (**Tommasi e Venanzi**)», inducendo così «il Cts ad attestare falsamente la conformità dei presidi sanitari importati alle norme Uni En». Sulle girandole di certificati, questo giornale aveva raccontato, già il 13 febbraio 2021, dopo i primi sequestri di mascherine da parte della Procura di Gorizia, le stranezze sul processo di validazione in deroga da parte del Cts. Ma soprattutto, il 16 febbraio 2021 aveva raccontato che il 4 dicembre 2020, pochi giorni dopo in nostro scoop che aveva svelato l'esistenza dell'enorme affare, i finanzieri del Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza erano entrati negli uffici di Invitalia in via Calabria a Roma con un ordine di esibizione emesso dall'autorità giudiziaria. La richiesta era precisa: due plichi di corrispondenza spediti da Sunsky srl, l'azienda milanese di **Tommasi**, con destinatario proprio **Fabbrocini**, relativi alle certificazioni della fornitura, che però era ormai conclusa da mesi, con tutte le mascherine pagate.

Prima della consegna **Fabbrocini** precisa: «I plichi citati nel provvedimento dell'autorità giudiziaria sono pervenuti a questa struttura commissariale il 2 dicembre». Il manager aveva anche fatto mettere a verbale: «Voglio precisare che i documenti pervenuti non sono stati richiesti da questa struttura ma trasmessi spontaneamente dalla Sunsky di Milano». Forse il deposito degli atti permetterà di fare luce su questa e su altre stranezze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV
via Vigna Murata 605 - 00143 Roma
Avviso di rettifica e proroga termini
In riferimento alla Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi integrati di receptionist, vigilanza, teleallarme, ronda aritmica, pulizia, sanificazione ambientale, disinfestazione, manutenzione delle aree esterne e a verde, fornitura dei materiali di consumo per servizi di pulizie, smaltimento differenziato dei rifiuti, piccola manutenzione, durata triennale, presso l'Osservatorio Vesuviano di Napoli, bando in GURI il 16/02/22, si comunica che è stato pubblicato un avviso di modifica al link *https://garetelematiche.ingv.it.* Il nuovo termine di ricezione offerte è pertanto prorogato alle ore 15:00 del 01/04/22 e l'apertura delle offerte al giorno 04/04/22 ore 10:00.
IL RUP **Dott.ssa Francesca Bianco**

UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016 DELLA REGIONE LAZIO
Avviso di indagine di mercato
È avviata un'indagine di mercato per la manifestazione di interesse finalizzata all'affidamento dei lavori dell'intervento denominato "Cimitero di Villanova" nel Comune di Accumoli (RI) - Codice Opera: OOPP_000578_2017. CUP C62I17000160001 CIG 91351357E0. Procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 OE individuati in base ad indagine di mercato; criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Importo a base di gara: € 910.752,84, di cui € 880.066,42 per lavori soggetti a ribasso d'asta ed € 30.686,42 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, esclusa IVA. Termine ricezione istanze: ore 10:00 del 07/04/2022. Apertura istanze: ore 10:30 del 07/04/2022. La documentazione di gara è disponibile sul profilo di committente https://www.ricostruzione-lazio.it/ , sulla piattaforma di e-procurement STELLA accessibile all'indirizzo https://stella.regione.lazio.it/Portale/.
Il Direttore ing. Wanda D'Ercole

AZIENDA OSPEDALE – UNIVERSITÀ PADOVA
UOC provveditorato, economato e gestione della logistica
Bando di gara ID 21S048 - Gara n. 8468874
Questo ente ha indetto gara, mediante procedura aperta telematica, per la fornitura di Servizi amministrativi, di cassa, recupero del credito e di prenotazioni ambulatoriali di libera professione per l'Azienda Ospedale - Università Padova. Importo a base d'asta: € 14.575.000,00 iva esclusa per il periodo di 36 mesi. Termine ricezione offerte: 14/04/2022 h 12:00. Doc. sul sito www.aopd.veneto.it e www.ariaspa.it. Il Bando integrale di gara è stato pubblicato l' 11/03/2022 nella G.U.U.E n. 2022/S 050-129091.
Il Direttore della UOC Provveditorato, Economato e Gestione della Logistica
Dott.ssa Maria Elena Serafin.

PROVINCIA DI CROTONE
STAZIONE UNICA APPALTANTE COMUNE DI SAVELLI
SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO E CONFERIMENTO RSU SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAVELLI. CIG 9127580D49 . Importo totale di € 498.000,00 oltre iva. Ricezione offerte 19/04/2022 ORE 12:00: Apertura 20/04//2022 ore 10:00. Documentazione completa su https://sua.provincia.crotone.it; invio alla GUUE: 14/03/2022
Il Responsabile Unico del Procedimento
ARCH. GIUSEPPE FRONTERA

STAZIONE APPALTANTE PROVINCIALE
PROVINCIA DI COMO
Per conto del Comune di Mozzate
Bando di gara - CIG 9055126E5A
Oggetto: Affidamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Comune di Mozzate per anni 5 con facoltà di proroga per ulteriori 2 anni. Valore € 3,308,585,43 oltre IVA. **Termine ricezione offerte**: 21/04/22 ore 15:00. Atti di gara disponibili su: *www.provincia.como.it*
LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO S.A.P.
Gabriella Costanzo

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA INGV
AVVISO DI GARA
Progetto "GRINT" PIR01_00013 Infrastruttura di Ricerca Italiana per le Geoscienze. Procedura aperta ex art 60 del D.lgs. 50/2016 per la fornitura e la realizzazione di sistemi di storage, suddiviso in due lotti. Documentazione disponibile sul sito *https://garetelematiche.ingv.it/.* Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 18:00 del giorno 21/04/2022.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Giovanni Scarpato

VkVSIyMjMWM0YjExMDktY2Q1NC00MWNjLWE5OGItZjJmZGVmZTgxZWFlIyMjYTQ2YTc4MzAtODNlMC00ZmRkLTk5NWQtZmRjODNmNWY3ZWFjIyMjMjAyMi0wMy0yNlQxMDowMjozNSMjI1ZFUg==